

LA PURTROPPIERIA

ANN NADINE



EDIZIONI
PIUMA



LA PURTROPPERIA

FATO A
MANO

APERTO
SEMPRE
(PURTROPPA!)

IN UN ANGOLO NASCOSTO
DI UN PAESE CHE NEMMENO SULLA
CARTINA SI TROVAVA, C'ERA UNA BOTTEGA
STRANA: **LA PURTROPPERIA**.

IL NOME STESSO SEMBRAVA PROMETTERE QUALCOSA
DI SPECIALE, TANTO SPECIALE QUANTO SORPRENDENTE.

ANCHE IL COGNOME DEL PROPRIETARIO ERA SPECIALE:
PURTROPPO. IL **SIGNOR PINO PURTROPPO**! E SÌ, NON ERA CERTO
UNA COINCIDENZA. NESSUNO SAPEVA BENE COSA FOSSE
UNA **PURTROPPERIA**, MA DI SICURO ERA IL POSTO DOVE LE
COSE ANDAVANO... PER IL VERSO SBAGLIATO!

COSÌ LA GENTE PASSAVA E NON ENTRAVA.

EPPURE **PINO PURTROPPO**, TRA UN PASTICCIO E L'ALTRO,
SOGLAVA UN GIORNO DI VINCERE UN PREMIO CON
LE SUE INVENZIONI.





«BENVENUTI NELLA MIA BOTTEGA!» DICEVA SEMPRE
IL SIGNOR **PURTROPPO**.
«QUI VENDIAMO GLI OGGETTI PIÙ IMPROBABILI... E SONO TUTTI
PURTROPPERISSIMI!».

CHIUNQUE ENTRASSE NON POTEVA FARE A MENO DI CHIEDERE:
«**PURTROPPERISSIMI?** E COSA SIGNIFICA?».



NELLA **PURTROPPERIA**, ANCHE LE COSE UN PO' SBILENCHÉ TROVAVANO IL LORO POSTO.

C'ERA IL *FILO DI LANA INCIAMPATO*, SEMPRE IN CERCA DELLA STRADA GIUSTA, O *LA LUNA STORTA*, UNA PICCOLA LAMPADA PARTICOLARE.





«NON ABBIATE PAURA DEI PASTICCI», SPIEGAVA **PINO PURTROPPPO**, «POSSONO NASCONDERE GRANDI INVENZIONI!», E COSÌ, OGNI OGGETTO CURIOSO DIVENTAVA QUALCOSA DI STRAORDINARIO... PERFETTO A MODO SUO.

UN GIORNO, UNA SIGNORA ENTRÒ E CHIESE UNA BELLA TEIERA.
PINO PURTROPPO SI MISE AL LAVORO, PENSANDO A UN DECORO
FLOREALE. MA QUANDO LA TEIERA FU PRONTA, SEMBRAVA PIÙ UN
PESCE CHE UN FIORE!
«È PERFETTA PER IL MARE!» ESCLAMÒ LA SIGNORA, CONTENTA DEL
SUO OGGETTO.

